

ELENCO E SPIEGAZIONE DELLE CARTE:

- patate: America

La patata ha i suoi centri d'origine in Perù, Bolivia, e Messico dove veniva coltivata fin dai tempi della civiltà azteca e incaica. Colombo nei suoi viaggi oltremare non incontrò personalmente la patata. Venne invece scoperta dagli spagnoli di Pizarro, sulla Cordigliera Andina, solo a metà Cinquecento. I primi europei che la degustarono ne rassomigliavano il gusto a quello della castagna. All'inizio il suo nome era "papa", ma in Europa venne chiamata "patata" perché confusa con la patata dolce delle area tropicali americane.

Nella seconda parte del XVI sec. le patate giunsero in Italia grazie ai padri Carmelitani scalzi, i quali secondo un cronista dell'epoca insegnarono come dovevano essere coltivate e raccolte, consigliando inoltre: "si mangino in fette, a guisa di tartufi e di funghi, fritte ed impanate, o nel tegame con agresto...".

- Vangelo: Palestina

I Vangeli per come li conosciamo noi oggi sono stati messi per iscritto nei primi secoli dopo Cristo sulla base di racconti sulla vita di Gesù e delle Sue parole tramandati oralmente da chi l'aveva conosciuto e seguito.

- carta: Cina

La carta ha origini lontane, non solo nel tempo ma anche nello spazio. Nel 105 d.C. Ts'ai Lun informa l'imperatore della Cina di aver fabbricato un nuovo materiale adatto alla scrittura, usando solo "vecchi stracci, reti da pesca e scorza d'albero".

La tecnica era davvero rivoluzionaria perché si basava sull'idea di intrecciare fibre ottenendo così un materiale leggero, economico e resistente. La scoperta varca ben presto i confini della Cina: gli scritti buddisti si diffondono in Giappone grazie al monaco Dokio, e insieme ai testi si diffonde anche il nuovo materiale su cui sono scritti; ben presto i giapponesi diventano essi stessi abili fabbricanti di carta. Nel 750 d.C. un prigioniero cinese, cartaiolo di professione, insegna agli Arabi la tecnica di fabbricazione, che tramite questo popolo si diffonde in Spagna per poi arrivare, attorno all'anno 1000, in Italia.

- kiwi: Cina

La pianta è originaria della Cina meridionale, dove si coltiva da circa 700 anni. Il suo frutto era considerato una prelibatezza dagli imperatori cinesi e il suo uso era anche ornamentale. All'inizio dell'Ottocento, arrivò in Inghilterra e, nel Novecento, si diffuse attraverso coltivazioni intensive in Nuova Zelanda, dove ha trovato un ambiente abbastanza favorevole. Per questo, il suo nome deriva, appunto, dall'uccello simbolo della Nuova Zelanda. Alla fine del Novecento, si diffuse anche in Europa e soprattutto in Italia, ben presto divenuta il secondo produttore al mondo di questo frutto.

- **cioccolato: sud America**

Il cioccolato, dolcissimo prodotto a partire dalla pianta del cacao, è originario delle zone boschive, calde e umide dell'America Meridionale. Nel corso dei secoli, tuttavia, la coltivazione di tale pianta si è diffusa anche in altre parti del mondo. I colonizzatori inglesi e francesi, infatti, esportarono tale pianta anche nell'Africa Occidentale che, oggi, è a tutti gli effetti la maggior produttrice mondiale.

- **caffè: Etiopia**

L'albero di Coffea (la specie nativa non domesticata) è originario dell'antica provincia di Kaffa/Kefa (da cui trae il nome) situata nel Sudovest dell'Etiopia, attorno a Gimma; la leggenda più diffusa narra che un pastore dell'Abissinia notò l'effetto tonificante di quest'arbusto sul proprio gregge di capre che stavano pascolando nei suoi pressi. La coltivazione si diffuse presto nella vicina penisola arabica, dove la sua popolarità beneficiò del divieto islamico nei confronti della bevanda alcolica; prese il nome di "K'hawah", che significa "rinvigorente".

- **ikea:Svezia**

IKEA è un'azienda multinazionale fondata in Svezia da Ingvar Kamprad, con sede legale principale a Leida, nei Paesi Bassi, specializzata nella vendita di mobili, complementi d'arredo e altra oggettistica per la casa. È presente con 345 centri di vendita in 42 paesi, gran parte dei quali in Europa, dove realizza il 70% del suo fatturato. Gli altri centri di vendita si trovano negli Stati Uniti d'America, Brasile, in Canada, in Asia, negli Emirati Arabi Uniti e in Australia.

- **calcio: Inghilterra**

È solo nel 1863, e precisamente il 26 ottobre, che il calcio ha riscontro istituzionale. A Londra, in Great Queen Street presso la Free Mason's Tavern (la taverna dei Framassoni o dei Liberi Muratori), si danno appuntamento i rappresentanti di undici club e associazioni sportive londinesi per creare la prima federazione calcistica nazionale, una struttura unitaria che prenderà il nome di Football Association. Scopo primario è codificare in maniera organica e omogenea il nuovo gioco. Il regolamento che scaturisce dall'incontro mostra però un evidente compromesso con lo sport per eccellenza nel mondo anglosassone che già allora andava sotto il nome di football: il rugby. Il 24 novembre dello stesso anno i membri della Football Association si riuniscono nuovamente e due opposte fazioni si scontrano: da un lato Mr. Morley (Segretario dell'associazione), deciso ad eliminare la matrice rugbystica del nuovo gioco, dall'altro Mr. Campbell (Presidente del club Blackheat), estremo difensore di quella impostazione. Sono le ragioni del segretario ad imporsi ed il successivo 8 dicembre vengono apportate sostanziali modifiche al regolamento: nessun giocatore infatti potrà correre con la palla tra le mani o caricare l'avversario. Il calcio, come oggi l'intendiamo, ha finalmente intrapreso la sua strada.

- Panettone: Milano

Le leggende alimentano la tradizione, ma la vera origine del panettone va ricercata nella diffusa usanza medievale di celebrare il Natale con un pane più ricco di quello quotidiano. L'origine è milanese, appunto. Sembra che esistesse già nel '200 come pane arricchito di lievito, miele, uva secca e zucca. Il nome panettone sarebbe nato per indicare la forma più grande che aveva rispetto agli altri prodotti da forno. Un manoscritto tardo quattrocentesco di Giorgio Valagussa, precettore di casa Sforza, conferma la consuetudine ducale di celebrare il cosiddetto rito del ciocco. La sera del 24 dicembre si poneva nel camino un grosso ceppo di legno e, nel contempo, venivano portati in tavola tre grandi pani di frumento, materia prima di gran pregio. Il capofamiglia ne serviva una fetta a tutti i commensali, conservandone una per l'anno successivo, in segno di continuità. La storia ci racconta anche che fino al 1395 tutti i forni di Milano avevano il permesso di cuocere pane di frumento solo a Natale, per farne omaggio ai loro clienti abituali. L'abitudine di consumare pane di frumento a Natale, quindi, è molto antica.

- jeans: Stati Uniti

La primogenitura in fatto di fabbricazione dei jeans viene ricondotta storicamente, ma in maniera non sempre univoca, alla città di Genova, in virtù della grande tradizione tessile che fin dal Medioevo ha costituito un'importante voce nelle esportazioni liguri di manufatti. Già nel XV secolo la città di Chieri (Torino) produceva un tipo di fustagno di colore blu che veniva esportato attraverso il porto antico di Genova, dove questo tipo di "tessuto blu" era usato per confezionare i sacchi per le vele delle navi e per coprire le merci nel porto. Considerando che all'epoca si usava dare ai tessuti il nome del luogo di produzione, si ritiene che il termine inglese blue-jeans derivi direttamente dalle parole "bleu de Gênes" ovvero blu di Genova in lingua francese. Nel 1853, in seguito alla scoperta dell'oro in California, Levi Strauss per vendere capi d'abbigliamento utili ai cercatori d'oro, fondò a San Francisco la Levi Strauss & Co. Il moderno jeans in denim fu inventato nel 1871 dal sarto Jacob Davis, che aggiunse ai pantaloni in denim i rivetti in rame per rinforzare i punti maggiormente soggetti ad usura, come le tasche, particolarmente riempite dai cercatori d'oro e dai minatori.